

non essere nel suo animo e nella sua esperienza; perchè, nell'accingersi a cercare una verità, si compie di necessità, nell'atto stesso, il distacco da tutti gli altri interessi umani, solo rimanendo signore dell'animo nostro l'interesse per la verità stessa. Anche la più piccola verità porta naturalmente con sè quel distacco e superamento. E se un altro e diverso interesse persiste, immediato o mediato che sia, il pensiero — sapete che cosa fa? — non pensa.

B. C.

FREDERIC LILGE — *The abuse of learning. The failure of the German University* — New York, Macmillan, 1948 (8°, VIII-184).

Mi restringo ad annunciare questo libro, che è ben informato e condotto con severità ma anche con temperanza di giudizio, e che è molto istruttivo circa alcuni tempi della cultura dell'ottocento, e in ispecie di quello in cui la scienza divenne un idolo e soverchiò ed oppresse la splendida fioritura intellettuale avutasi in Germania tra il sette e l'ottocento. Anche vi si rammentano i primi segni del razzismo in libri che suscitavano furore di entusiasmi, e poi furono dimenticati, come il *Rembrandt als Erzieher* del Langbehn. L'ultimo irrazionalismo coi suoi varii rappresentanti, il George e il suo gruppo, di critici adoratori della irrazionalistica personalità, il conte Keyserling e la sua scuola della saggezza, lo Heidegger e l'esistenzialismo il Rosenberg che scrisse poi nel *Mito del ventesimo secolo*, la versione nazistica della storia della civiltà occidentale, e altrettali, sono raccolti in uno speciale capitolo, e nell'ultimo si rammenta l'opposizione che a questi avviamenti dello spirito tedesco fece Max Weber, coraggioso nel segnalare l'inferiorità politica dei tedeschi rispetto ai da loro spregiati popoli occidentali, ma che, sociologo com'era, mancava della possanza erculea richiesta in un caso così disperato. Donde verrà a quel gran popolo il genio suo redentore? Oggi non se ne vede ancora neppure un lontano accenno, e rimane la paura che i prodotti mentali dell'ultimo mezzo secolo ritornino a ribollire in orrenda miscela.

B. C.